

ABRUZZO E TARTARUGHE: "CARETTA" FA SPOSTARE IL CORSO A ROSETO

19 Novembre 2013



ROSETO DEGLI ABRUZZI - Un evento eccezionale, quello che è avvenuto a Roseto degli Abruzzi (Teramo) a metà settembre e che quest'anno ha indotto il Centro studi cetacei di Pescara a organizzare il seminario biennale "Cetacei e tartarughe: emergenze, interventi ed epidemiologia" proprio nella località abruzzese.

Il ritrovamento dei piccoli di tartaruga della specie *Caretta caretta* su una spiaggia non lontana dal confine nord dell'area marina protetta (Amp) Torre del Cerrano ha infatti colto tutti impreparati per la sua singolarità e tuttora continua a interessare esperti e appassionati del mondo sommerso.

"È un avvenimento che ha dello straordinario - afferma ad *AbruzzoWeb* lo stesso presidente e coordinatore dell'evento, Vincenzo Olivieri - soprattutto se si tiene conto dell'inadeguatezza della zona in cui si sono schiuse le uova".

Roseto rappresenta con la Toscana una delle spiagge più a settentrione in cui si sia mai spinta una tartaruga di questa specie e, nonostante il 2013 sia stato un anno particolarmente fortunato per la riproduzione della *Caretta caretta*, è raro che fenomeni simili possano addirittura avvenire in mezzo agli ombrelloni e accanto a strade trafficate.

"L'intento del seminario - continua lo stesso Olivieri - è innanzitutto quello di educare sia esperti che appassionati alla gestione di simili situazioni. È stato infatti grazie all'impegno e alla tempestività con cui abbiamo agito sin dalla schiusa delle uova che le tartarughe sono state in grado di riprendere il mare".

"Erano infatti disorientate dai rumori e dalle luci provenienti dalle strade e, per questo, necessitavano che qualcuno le guidasse addirittura fino all'acqua", ricorda.

Il corso si terrà a Roseto tra dal 21 al 23 novembre. Nasce quindi con la funzione di istruire ed educare in questo senso chiunque si trovi ad affrontare situazioni simili; sarà rivolto sia ad esperti che semplici appassionati del settore e saranno presenti anche docenti di fama internazionale la cui esperienza in realtà molto più evolute di quella italiana sarà fondamentale. *Mariangela Speranza*